

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Nahum. Questo libro ha soltanto tre capitoli e sono anche corti. Per cui, lo studio sarà relativamente breve questa sera.

Nahum presenta il soggetto della sua profezia nel primo verso e dichiara:

Profezia su Ninive (1:1).

Ninive era la capitale dell'Impero Assiro. Per molti anni, le informazioni riguardo l'Assiria sono state così difficili da trovare che i critici della Bibbia dicevano che i riferimenti a questa nazione erano inventati e che in realtà non era mai esistita, se non nell'immaginazione degli scrittori sacri. Ma i critici della Bibbia hanno spesse volte dimostrato di aver sbagliato, e hanno sbagliato anche in questo caso. Questi uomini brillanti - che hanno deriso e schernito la Bibbia e che hanno portato molte persone all'incredulità a causa delle menzogne gettate sulla veracità della parola di Dio - sono stati smentiti ancora una volta, quando finalmente dei recenti scavi archeologici hanno riportato alla luce l'antica città di Ninive. Ed è esattamente così come la Bibbia la descrive, una grande città, una delle più grandi del mondo antico. Sargon, uno dei re menzionati nella Bibbia, per tanto tempo motivo di beffe da parte dei critici della Bibbia... Sono state ritrovate tutte le cronache e i registri di Sargon, quando hanno riportato alla luce il suo palazzo. Di nuovo, la Bibbia rimane verace e pura, e i falsi studiosi si dimostrano per quello che sono, un branco di teste vuote. Come ha detto Shakespeare: "Uomo, povero uomo, così ignorante in ciò che conosce meglio!". Quindi, "profezia su Ninive".

Il libro della visione di Nahum di Elkosh (1:1).

Ora, non abbiamo nessun'altra informazione riguardo l'identità di Nahum nella Bibbia. Questa è l'unica volta che appare. Ad ogni modo, mentre leggiamo il libro di Nahum, vedremo che ha scritto più o meno nello stesso periodo di Michea ed Isaia, durante il regno di Ezechia. Nel capitolo due, ad esempio, fa riferimento alle bestemmie di Rabashak, che era il portavoce del re Assiro Salmanassar, o Sennacherib. Lui menziona le bestemmie di Rabashak pronunciate durante il periodo in cui Ezechia era re. Quindi, possiamo collocare le

profezie di Nahum intorno all'anno 713 a.C., durante il periodo in cui Ezechia regnava a Gerusalemme.

La maggior parte degli studiosi della Bibbia ritengono che Elkosh sia un riferimento a una piccola città chiamata "El Kosh", che era vicino al Mare di Galilea. E quindi si pensa che Nahum provenisse dalla regione della Galilea.

Ora, lì c'è una città, dove Gesù ha trascorso la maggior parte del Suo ministero, che si chiama "Capernaum", che significa, "la città di Nahum". Per questo molti credono che Capernaum sia la città di provenienza di Nahum, infatti dicono che la città si chiama così proprio perché era la città d'origine del profeta.

Il messaggio è quello del giudizio di Dio che verrà contro Ninive e contro l'impero Assiro. Poco più di cento anni prima, Giona era stato chiamato a Ninive. Il popolo di Ninive si era pentito grazie al messaggio di Giona, e la città era stata risparmiata per altri centocinquanta anni circa. Ma ora, Dio sta proclamando il giudizio che verrà contro Ninive e contro l'Assiria. E sarà un giudizio severo. Lui comincia il suo messaggio contro l'Assiria dichiarando:

L'Eterno è un Dio geloso (1:2).

Nel libro di Zaccaria, di nuovo leggiamo che Dio è un Dio geloso. Il primo comandamento è: "Non avrai altri dèi davanti a me".

Ora, noi abbiamo soltanto i nostri termini umani per cercare di comprendere Dio. Eppure, veniamo meno nel comprenderlo. Gesù ha detto a Nicodemo, che era un insegnante dei Giudei: "Se vi ho parlato di cose terrene e non credete, come crederete se vi parlo di cose celesti?".

Ora, ci sono cose in cielo che non possiamo nemmeno cercare di descrivere con parole umane. Non abbiamo nemmeno un'idea di come potrebbe essere. Dio, essendo infinito, non può essere definito, descritto, e nemmeno possiamo farlo entrare nelle nostre menti, se non in parte, e per mezzo della terminologia umana. Come possiamo descrivere la vastità di Dio, il carattere di Dio, la grandezza di Dio? Tutto ciò che abbiamo sono le parole umane. E sicuramente, tutte le nostre parole non sono in grado di descrivere Dio pienamente. Quindi, siamo costretti ad usare termini umani per descrivere Dio. Così, la "gelosia" è un termine umano. Ma è un termine usato per

descrivere il fatto che Dio non vuole che il nostro affetto sia rivolto ad altri idoli e ad altri dèi.

Ora, ogni uomo ha un dio, anche l'uomo che dichiara di essere ateo, perché la passione che governa la vita di una persona, diventa il suo dio. E qualunque sia la passione principale che governa la tua vita, quello è il tuo dio. Ma Dio non vuole nessun'altra passione principale seduta sul trono della tua vita. Lui vuole essere la passione principale della tua vita. E se permetti a qualunque altra cosa di sostituirLo, Lui sarà dispiaciuto. Il Suo "dispiacere" descritto nel nostro termine umano, è la "gelosia".

Ad ogni modo, la gelosia di Dio ha una motivazione completamente diversa da quella che noi definiamo normalmente "gelosia". Secondo la prospettiva umana, diventiamo gelosi perché stanno minacciando il nostro territorio. E la gelosia nel suo significato umano, solitamente ha un po' di "egoismo" alla base. È elencata come una delle opere della carne nell'epistola ai Galati, nel capitolo cinque. Ma visto che siamo costretti ad usare semplici parole per descrivere il dispiacere di Dio, se abbiamo qualunque altra passione principale che domina la nostra vita, usiamo questo termine. Ma per Dio, è un dispiacere a causa del suo grande amore per noi, perché Lui sa che non possiamo ottenere il meglio per le nostre vite seguendo un altro dio. Così dunque, non dobbiamo usare questo termine come noi lo comprendiamo umanamente, "una gelosia perché stanno minacciando il nostro territorio", ma come Dio che è geloso perché ci ama tantissimo. Dio non vuole altro che il meglio per le nostre vite e sa che se c'è qualsiasi altra cosa che prende il Suo posto, allora quel meglio non lo otterremo. Non raggiungeremo ciò che è meglio per noi. E i desideri di Dio verso di noi, come Lui dichiara, sono sempre buoni. Il proposito e l'intento di Dio per noi, è buono.

Dio geloso e vendicatore (1:2).

Ora, Dio si vendica. Lui dichiara: "A me la vendetta, io renderò la retribuzione, dice il Signore". C'è un giorno di giudizio in arrivo. Non possiamo peccare contro Dio senza essere puniti e pensare che non dovremo mai rendere conto a Lui. Non sempre Dio porta la giustizia rapidamente, poiché il Signore è molto paziente, lento all'ira e gentile. Ma molte persone scambiano la pazienza di Dio per debolezza, e credono che Dio non giudicherà. Non è così. Dio giudicherà e si vendicherà di quei peccatori che non si pentono e

non si rivolgono a Lui. Nahum qui sta descrivendo l'atteggiamento di Dio verso Ninive, una città terribilmente malvagia, feroce, crudele, piena di pratiche occulte e persone disumane.

...[il Signore] pieno di furore. L'Eterno si vendica dei suoi avversari e conserva l'ira per i suoi nemici (1:2).

Come leggiamo nell'epistola agli Ebrei: "È cosa spaventevole cadere nelle mani del Dio vivente". Ora, ci sono quelli che si rifiutano di pensare a Dio come ad un Dio di giudizio, di vendetta, d'ira, di rabbia, e vedono Dio soltanto come un Dio d'amore. È vero che Dio è amore. È vero anche che non c'è alcun altro amore nell'universo che si possa paragonare all'amore di Dio. Non possiamo nemmeno lontanamente capire l'amore di Dio, è molto più profondo, ricco e perfetto di ogni altra cosa che sperimentiamo a livello umano.

Io ho una natura amorevole, in un certo senso. Ma proprio per la mia natura amorevole, posso davvero trasformarmi se quelli che amo tanto vengono minacciati. Se i miei figli e mia moglie sono minacciati, anche se sono una persona amorevole di natura, posso cambiare velocemente in una situazione del genere per quelli che tanto amo.

Questa mattina mentre io e mio genero venivamo in chiesa, parlavamo di questa bambina che è stata sequestrata ieri, una bambina di nove anni. Ovviamente, abbiamo ancora nelle nostre menti quella bambina di sei anni da Pasadena che è stata assassinata brutalmente. E ci viene naturale pensare se fosse successo ai nostri figli: "E se quella fosse la mia bambina?". Dio dichiara che la vendetta è Sua, ma vi dico che se dovessi mai beccare qualcuno che molesta le mie bambine, o le mie nipotine, ho paura di non riuscire ad aspettare che sia Dio a fare vendetta. Quando mio genero ha detto: "Gli dovrebbero sparare quando vengono beccati", io ho risposto: "Sarei felice di essere quello che preme il grilletto". Non significa che non sono una persona amorevole; è proprio perché amo veramente che mi arrabbierei così tanto con la persona che potrebbe fare del male o minacciare quelli che amo. Se dovesse venire un "lupo" a fare del male al gregge che Dio mi ha affidato e che amo tanto, vi dico che dovrebbe vedersela con un "pastore tipo Davide". L'amore non è debole. Dio non è debole. Sì, Dio è amore, ma Lui è anche un Dio Santo

e giusto che porterà giudizio contro il peccato. Anche se il giudizio sembra tardare, possiamo essere certi che Dio si vendicherà del male.

L'Eterno persegue il suo cammino nel turbine [adesso entra in un discorso poetico molto descrittivo e pittoresco: "L'Eterno persegue il suo cammino nel turbine"] e nella tempesta, e le nuvole sono la polvere dei suoi piedi (1:3).

Che frase pittoresca! Mentre venivate in chiesa questa sera, avete visto le nuvole, la polvere dei piedi di Dio.

Egli sgrida il mare e lo prosciuga, e fa seccare tutti i fiumi. Bashan e Karmel inaridiscono e il fiore del Libano avvizzisce (1:4).

Lui può mandare la siccità se vuole.

I monti tremano davanti a lui, i colli si fondono, alla sua presenza la terra si solleva, sì, il mondo e tutti i suoi abitanti. Chi può resistere davanti alla sua indignazione e chi può sopportare l'ardore della sua ira? Il suo furore è riversato come fuoco e le rocce sono da lui frantumate (1:5-6).

Quindi, sta descrivendo le attività di Dio in un modo molto pittoresco. Ma in mezzo a questa dichiarazione del giudizio di Dio: "Il suo furore è riversato come fuoco e le rocce sono da lui frantumate. Chi può resistere davanti alla sua indignazione e chi può sopportare l'ardore della sua ira?", all'improvviso Nahum dichiara:

L'Eterno è buono (1:7).

Questo è un fondamento basilare di teologia che tutti noi dobbiamo assimilare; "Dio è buono". Dobbiamo assicurarci di sapere almeno questo, che "Dio è buono". È importante che sappiamo questo, ed è per me qualcosa che accetto per fede. Perché credo nella Parola di Dio, io accetto per fede che Dio è buono, perché non sempre le circostanze indicano che Dio è buono. E Satana attacca costantemente la verità della bontà di Dio. E così spesso, quando mi trovo in situazioni difficili, sono soggetto a dire: "Se Dio è così buono, perché mi sta succedendo questo?". Non sentite spesso la gente dire questo: "Se Dio è buono, perché ci sono tante persone che stanno morendo di fame in Cambogia? Se Dio è buono, perché permette che questo accada nel mondo? Se Dio è buono, perché permette il sequestro di una bambina di nove anni?". Queste sfide contro la bontà di Dio ci saranno sempre. Satana contesta sempre questa verità. E così, dobbiamo avere questa verità

saldamente radicata nel profondo dei nostri cuori. Dio è buono, di questo sono sicuro.

C'è un Salmo molto interessante, il Salmo 73, dove il salmista dichiara: "Certamente DIO è buono verso Israele, verso quelli che sono puri di cuore". E comincia il salmo con questa premessa fondamentale. Ma poi dichiara: "Ma quanto a me, quasi inciampavano i miei piedi, e poco mancò che i miei passi sdrucchiolassero. Poiché portavo invidia ai vanagloriosi, vedendo la prosperità dei malvagi". Ho guardato ai miei problemi personali e tutto il resto, ed eccomi qui a cercare di servire Dio. Ho cercato di avere un cuore puro. Ho cercato di fare la cosa giusta, ma sono colpito tutto il giorno e castigato ogni mattina. Questi invece, frodano, mentono, rubano, bestemmiano e sembrano non avere alcun problema. Tutto sembra andare alla grande per loro. Quando ho cercato di comprendere questo, la cosa mi è parsa molto difficile. Satana può davvero giocare con la tua mente. Soprattutto per quanto riguarda la bontà di Dio. Lui contesta questo continuamente. Quindi, il salmista ha detto: "Allora ho cercato di comprendere questo, ma la cosa mi è parsa molto difficile. Finché sono entrato nel santuario di DIO e ho considerato la fine di costoro. Ero geloso dei malvagi, ero geloso dell'empio, sembrava che avessero tutto; finché sono entrato nel santuario di DIO". E poi cos'è successo? Il suo modo di vedere è stato corretto. Nel santuario di Dio la sua "miopia" è stata corretta, ed è stato in grado di guardare in fondo alle cose. Vedete, la bontà di Dio è ciò che viene sempre messo alla prova dalla nostra miopia, quando stiamo guardando soltanto alle cose immediate che ci circondano. È in quel momento che siamo soggetti a contestare la bontà di Dio. Le cose stanno andando male per me oggi: "Se Dio è buono, come mai le cose stanno andando così male oggi?". Vedete, è oggi, è il mio dolore in questo momento, è il dolore che sento ora. Non guardo in fondo alla strada, guardo soltanto quello che è davanti ai miei occhi. "Finché sono entrato nel santuario di DIO", allora ho iniziato ad avere la giusta prospettiva, la prospettiva eterna ed ho ottenuto la visione eterna e, in qualche modo, in quella visione eterna le cose si sono bilanciate. Questo è il nostro problema, tante volte non abbiamo la prospettiva a lungo termine e ci confondiamo. Satana riesce davvero a turbarci. Ma quante di quelle cose che ritenevi disastri nella tua vita, oggi le guardi e vedi quanto erano importanti per il tuo sviluppo, o quanto sono state importanti anche per il

tuo futuro. Dio mi ha messo in certe circostanze nel ministero che non potete crederci. Intendo circostanze davvero difficili. Predicavo con tutto il cuore a venticinque persone, e poi, la metà di loro si arrabbiava e non si faceva vedere la Domenica dopo. Gente che, volendo liberarsi del pastore, cercava di farlo morire di fame trattenendo le loro decime. E in quelle situazioni, mi inginocchiavo davanti a Dio, e avevo le mie domande, e mettevo in dubbio la bontà di Dio: "Dio, se sei così buono, perché devo avere tutti questi problemi? Perché mi hai messo qui Signore, in questo posto con queste persone?". Eppure, ora mentre guardo indietro, vedo quante lezioni preziose Dio mi stava insegnando. Quanto importanti erano quelle lezioni che ho imparato. Potrei non avere il ministero che Dio mi ha dato oggi se non avessi vissuto quelle esperienze. C'erano cose che Dio doveva togliere dalla mia vita prima che potesse veramente usarmi in modo efficace. E anche se ho pianto, anche se mentalmente ho subito torture, oggi quando guardo indietro, non cambierei quelle esperienze per nulla al mondo, quelle lezioni e la ricchezza che mi hanno portato. Certo mentre Dio operava, io non riuscivo a vedere e nemmeno a capire cosa stava facendo. Ora posso guardare indietro e dire: "Oh, il Signore è stato così buono con me!". Ma certamente non ragionavo così allora. Credevo che Dio mi avesse dimenticato, abbandonato, eppure, Dio è buono. Devo ricordarmi di questo. Non dimenticatelo. "Tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio" (Romani 8:28). Dio non è soltanto buono; il profeta dice ancora:

[Egli è] una fortezza nel giorno dell'avversità (1:7).

Dio non promette che non avremo mai problemi. Nel libro di Giobbe dice: "Ma l'uomo nasce per soffrire, come la favilla per volare in alto". Ora, io non conosco nessuno che non abbia mai avuto problemi in tutta la vita. I problemi fanno parte della vita. Nel Salmo 34 leggiamo: "Molte sono le afflizioni del giusto". Ora, in qualche modo pensiamo che perché siamo giusti, non dobbiamo subire alcuna afflizione, tutto deve andare bene e diciamo: "Alla fine, io amo Dio e sto cercando di fare la cosa giusta, tutti mi devono amare e trattare bene. Non dovrò mai subire alcun male perché io amo Dio, desidero servirlo e piacergli, quindi tutto deve essere sempre una meraviglia intorno a me". Beh, non è stato così con Gesù, giusto? Gesù disse: "Ehi, se Io che sono il vostro Signore non sono stato accettato, anzi mi hanno perseguitato... Il servo non è più grande del Maestro. Non riceveranno nemmeno voi. Loro non

vi riceveranno né vi accetteranno a braccia aperte. Il mondo vi odierà perché voi mi amate!". Avrete tribolazione. Ma quando i problemi verranno, il Signore sarà una fortezza. Abbiamo un luogo dove rifugiarci, abbiamo un luogo dove rafforzarci, abbiamo un luogo dove possiamo essere protetti. "L'Eterno è una fortezza nel giorno dell'avversità". Il fatto è che, se non sei un figlio di Dio, quando le avversità vengono, non hai dove andare. Ma i figli di Dio hanno sempre un rifugio. "Il nome dell'Eterno è una forte torre; a lui corre il giusto ed è al sicuro". E poi, dichiara:

...egli conosce quelli che si rifugiano in lui (1:7).

Dio conosce quelli che si stanno rifugiando. Dio ti conosce, non è una bella cosa? Dio conosce me. Lui non solo mi conosce, che è già un pensiero che va al di là della mia conoscenza, ma Lui anche pensa a me costantemente. Questo mi stupisce. Il fatto che Dio pensi a me costantemente. Davide ha detto: "Se li volessi contare [i pensieri di Dio per me], sarebbero più numerosi della sabbia". Mi piace tanto andare giù in spiaggia e prendere un po' di sabbia in mano per poi farla cadere lentamente e guardare i piccoli granelli mentre scendono e creano un mucchietto sulla sabbia. E mentre guardo questo, rifletto: "Ognuno di questi granelli di sabbia è un pensiero di Dio per me". Favoloso! Poi guardo la spiaggia e vedo tutti quei granelli di sabbia, e dico: "Oh Dio! Chi può capire il Tuo amore, la Tua sapienza e la Tua gloria, eppure pensi a me?". Quanti granelli di sabbia esistono sulla terra? Qualcuno ha stimato che ce ne siano "dieci alla venticinquesima potenza". Sono davvero molti pensieri. Ci vorrebbe un Dio infinito per avere tutti questi pensieri. Dio sta pensando a te. Dio ti conosce. Dio conosce le situazioni in cui ti trovi. Lui conosce anche le prove che stai attraversando. Dio conosce i problemi che devi affrontare. Questa è veramente l'unica cosa che devo ricordare quando sono in difficoltà e inizio a disperarmi. L'unica cosa che qualcuno mi dovrebbe dire è: "Ehi, non preoccuparti, Chuck. Dio sa cosa stai attraversando". Oh, grazie. Avevo bisogno di questo. Dio conosce la via del giusto. I Suoi orecchi sono attenti al loro grido.

Adesso Nahum torna a parlare del giudizio di Dio che verrà su i Niniviti. Dà questa piccola parola d'incoraggiamento al popolo di Dio: "Sapete, incontrerete seri problemi, le forze Assire verranno a circondare la città, ma vedrete Dio vendicarsi contro di loro. Non preoccupatevi, Dio è buono; conosce quelli che si rifugiano in lui".

Ma con una straripante inondazione egli compirà una totale distruzione del suo luogo, e i suoi nemici saranno inseguiti dalle tenebre. Che cosa progettate contro l'Eterno? Egli compirà una totale distruzione; l'avversità non avverrà due volte. [Non torneranno una seconda volta, saranno distrutti completamente] Perché fossero pure intrecciati come rovi e fradici per il vino ingerito, essi saranno consumati come stoppia totalmente secca (1:8-10).

Una profezia davvero interessante, perché quando finalmente abbiamo scoperto la storia dell'Assiria, abbiamo scoperto che la grande città di Ninive, la capitale dell'Assiria, è stata distrutta dalla confederazione dei Medi e dei Babilonesi. Loro si sono uniti e si sono levati contro la grande città di Ninive. Ma nello stesso momento l'esercito di Ninive si è levato contro di loro e, in ben tre occasioni, li ha sconfitti pesantemente. Loro si sono prima ritirati, poi raggruppati, per poi tornare nuovamente. E così per due volte. E dopo la terza volta che l'esercito di Ninive ha sconfitto questa confederazione straniera di Medi e Babilonesi, i soldati si sono messi a celebrare la loro grande vittoria con una grande orgia, e si sono ubriacati tutti. E mentre erano ubriachi, le forze dei Medi e dei Babilonesi si sono raggruppate ancora una volta e hanno attaccato nuovamente, distruggendo Ninive, mentre erano in questo stato di ubriachezza. "Perché fossero pure intrecciati come rovi e fradici per il vino ingerito, essi saranno consumati come stoppia totalmente secca". Quindi questa porzione della profezia di Nahum si è adempiuta alla lettera, quando le forze dei Niniviti sono state distrutte fuori dalla città. Dovevano ancora prendere Ninive, ma questa era una profezia riguardante la battaglia fuori dalla città.

Nel versetto undici, Nahum fa riferimento a Rabashak, che aveva portato la sua lettera blasfema da Sennacherib, bestemmiando il Dio in cui gli Israeliti confidavano.

Da te è uscito chi ha tramato il male contro l'Eterno, chi ha concepito malvagità. Così dice l'Eterno: "Anche se sono pieni di forza e numerosi, saranno falciati e scompariranno. [L'angelo dell'Eterno passò e centottantacinquemila di loro furono falciati.] Anche se ti ho afflitta, non ti affliggerò più. Ora spezzerò il suo giogo di dosso a te e strapperò via i tuoi legami" (1:11-13).

Quindi, l'assedio degli Assiri contro Gerusalemme è finito quando Dio è passato in mezzo alle loro forze, distruggendole.

Ma riguardo a te l'Eterno ha dato questo comando: "Il tuo nome non sarà più perpetuato. Dal tempio dei tuoi dèi farò scomparire le immagini scolpite e le immagini fuse. Ti preparerò la tomba, perché sei spregevole" (1:14).

Adesso Nahum lascia questa scena immediata e inizia a profetizzare di cose future, cose che accadranno nel giorno glorioso del regno di Dio.

Ecco sui monti i piedi di chi annuncia buone notizie e che proclama la pace! (1:15).

Ora, nell'immediato la profezia sta dicendo: "Oh, sarà davvero una notizia fantastica quella che i messaggeri porteranno riguardo la distruzione di Ninive. Il mondo gioirà". Ma si tratta di una profezia che parla anche del futuro, nel suo senso secondario. E se vi ricordate, Isaia aveva profetizzato qualcosa di simile nel capitolo 52, verso 7, che dice: "Quanto sono belli sui monti i piedi del messaggero di buone notizie, che annuncia la pace, che reca belle notizie di cose buone, che annuncia la salvezza, che dice a Sion: 'Il tuo DIO regna!'".

Ora, Paolo ha citato Isaia nel decimo capitolo dell'epistola ai Romani, dove ha detto: "E come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare? E come udiranno, se non c'è chi predichi? E come predicheranno, se non sono mandati? Come sta scritto: "Quanto sono belli i piedi di coloro che annunziano la pace, che annunziano buone notizie!". Quindi, Paolo cita questo nel decimo capitolo dell'epistola ai Romani.

Isaia e Nahum hanno vissuto più o meno nello stesso periodo, e questi versetti sono abbastanza simili. Isaia parla dell'era futura e Nahum parla della distruzione di Ninive e delle buone notizie che verranno.

Celebra le tue feste solenni, o Giuda, [Israele, chiaramente, è già perita, sono già stati distrutti dall'Assiria] adempi i tuoi voti, perché il malvagio non passerà più in mezzo a te; egli sarà interamente sterminato (1:15).

Gli Assiri non ritorneranno più; sono stati interamente sterminati. Ovviamente, più tardi, i Babilonesi avrebbero marciato sotto Nebucadnetsar, distruggendo Gerusalemme. Ma per quanto riguarda gli Assiri, sono stati

interamente sterminati. Qualcuno di voi ha conosciuto un Assiro ultimamente? Sono stati sterminati.

Capitolo 2

Ora, Nahum descrive l'assedio dell'Assiria, operato dai Babilonesi e dalla confederazione dei Medi, e si riferisce a questi uomini come i "devastatori".

E' salito contro di te un devastatore. Custodisci bene la fortezza, sorveglia la strada, fortifica i tuoi lombi, raccogli tutta la tua forza. Poiché l'Eterno ristabilirà la gloria di Giacobbe e la gloria d'Israele, perché i predoni li hanno depredati e hanno distrutto i loro tralci. Lo scudo dei suoi prodi è tinto di rosso, i suoi uomini valorosi sono vestiti di scarlatto (2:1-3).

Qui descrive ora l'esercito dei Medi e dei Babilonesi, e ci sono alcune persone che dicono addirittura che la Bibbia in questi passi di scrittura parli dell'invenzione dell'automobile. Ma credo sia eccessivo, non sono molto d'accordo, ma lo trovo comunque interessante. E dice:

...nel giorno che egli prepara il ferro dei carri scintillerà come fuoco [I fari delle auto] e si brandiranno le lance di cipresso. I carri si slanceranno furiosamente per le strade [cioè, le autostrade moderne], si scorrazzeranno per le piazze; avranno l'aspetto di fiaccole, guizzeranno come folgori (2:3-4).

Ora, bisogna ammettere che questa è un'ottima descrizione dell'automobile, ma certamente, questa non era l'intenzione del profeta. Con ogni probabilità, si riferiva ai carri dei Babilonesi e dei Medi, che avrebbero attraversato le strade di Ninive distruggendo la città.

Egli si ricorderà dei suoi uomini forti, ma essi inciamperanno nella loro marcia, si precipiteranno verso le mura e la difesa sarà preparata. Le porte dei fiumi saranno aperte e il palazzo crollerà (2:5-6).

Ora, questa è un'altra profezia affascinante, perché leggendo i resoconti storici, anche se avevano assediato le mura della città, non erano stati in grado di penetrare. Ma poi un terribile temporale si è abbattuto su di loro, parecchi centimetri di pioggia sono caduti in un breve periodo di tempo. Il fiume Tigri, che attraversava la città di Ninive, è straripato e

l'inondazione ha indebolito le fondamenta delle mura, portando alla distruzione una gran parte delle mura di Ninive. E prima che potessero ricostruire le mura... chiaramente, l'alluvione si era ritirata; così, gli eserciti sono entrati attraverso la breccia fatta nelle mura dall'alluvione. "Le porte dei fiumi saranno aperte e il palazzo crollerà" (2:5-6).

Le fondamenta hanno ceduto. Ovviamente, il re è andato dove teneva il suo tesoro con tutta la sua ricchezza e tutto il resto, e si è dato fuoco, insieme al suo tesoro. Ma chiaramente, hanno preso l'oro sciolto e l'argento che era rimasto.

Colei [il termine è Huzzab, "ciò che è determinato" o "ciò che è destinato"] che stava ferma sarà spogliata e portata via; le sue serve gemeranno come con voce di colombe, percuotendosi il petto. Anche se Ninive dei tempi passati era come un serbatoio d'acqua, ora fuggono. "Fermatevi, fermatevi!", gridano, ma nessuno si volta (2:7-8).

Ci sarà il panico; la gente si metterà a correre e gli altri grideranno: "Dai, fermatevi, fermatevi!". Ma a causa del panico che li dominerà, loro fuggiranno. E chiaramente, quando leggiamo i registri storici, scopriamo che questo è esattamente ciò che è successo.

Depredate l'argento, depredate l'oro! Ci sono tesori senza fine [Un'immensa ricchezza è stata acquisita dai Babilonesi e dai Medi nella conquista di Ninive], ricchezze di ogni oggetto prezioso. Essa è desolata, vuota e devastata, il cuore viene meno, le ginocchia vacillano, c'è gran dolore in tutti i lombi, e tutti i loro volti impallidiscono. Dov'è il covo dei leoni, il luogo dove si nutrivano i leoncelli, dove si aggiravano il leone, la leonessa e i leoncini, senza che alcuno li spaventasse? ["Dove è quella città di Ninive che era come un leone che conquistava tutto?"] Il leone sbranava per i suoi piccoli, strangolava per le sue leonesse e riempiva le sue tane di preda e i suoi covi di rapina. "Ecco, io sono contro di te", dice l'Eterno degli eserciti, "io brucerò e ridurrò in fumo i tuoi carri e la spada divorerà i tuoi leoncelli; farò scomparire la tua rapina dalla terra e non si udrà più la voce dei tuoi messaggeri" (2:9-13).

Rabakshak e gli altri messaggeri, sterminati per sempre.

Capitolo 3

Guai alla città sanguinaria, che è tutta piena di frode e di violenza e che non cessa di far preda! Schioccar di frusta, strepito assordante di ruote, di cavalli al galoppo e di carri sobbalzanti, [forse elicotteri] cavalieri alla carica, spade fiammeggianti lance sfolgoranti, una moltitudine di uccisi, un gran numero di morti, cadaveri senza fine, si inciampa nei cadaveri. Tutto questo a motivo delle molte prostituzioni [Dio ora ci dice la ragione per la quale Ninive doveva essere distrutta], della seducente prostituta, maestra nelle arti magiche che vendeva le nazioni con le sue prostituzioni e i popoli con le sue arti magiche. "Ecco, io sono contro di te", dice l'Eterno degli eserciti, "io alzerò i lembi della tua veste fin sulla faccia e mostrerò alle nazioni la tua nudità e ai regni la tua vergogna. Ti getterò addosso lordure, ti renderò spregevole e ti esporrò alla berlina. Avverrà che tutti quelli che ti vedranno fuggiranno da te e diranno: 'Ninive è devastata! Chi la compiangerà?' Dove ti cercherò dei consolatori?" (3:1-7).

Ricordiamoci che Ninive era una grande città. Nei giorni del profeta Giona, la città era di "tre giornate di cammino". In altre parole, per attraversare la città da un lato all'altro, ci volevano tre giorni a piedi. Ai giorni del profeta Giona, c'erano "centoventimila persone che non sapevano distinguere la loro destra dalla loro sinistra", cioè piccoli bambini. Quindi, Ninive aveva una popolazione molto grande. Era una città davvero grande, eppure, il giudizio di Dio doveva venire, dovevano essere devastati. Ora il Signore dichiara:

Sei tu più bella di No-Amon?[Credi di sfuggire il giudizio di Dio? Ora "No Amon" era una città situata in Egitto che fu distrutta. Era chiamata "ladri" dai Greci] che si trova tra i canali del Nilo [circa seicentoquaranta chilometri dal Cairo], circondata dalle acque, che aveva il mare per baluardo e il mare per mura? [Anche se] L'Etioopia e l'Egitto erano la sua forza [la città dei ladri] e non aveva confini, Put, e i Libici erano i suoi alleati. Eppure anch'essa [La Libia che venne in sua difesa,] è stata deportata, è andata in cattività; anche i suoi bambini sono stati sfracellati all'imbocco di ogni strada; hanno gettato le sorti sui suoi nobili e tutti i suoi grandi sono stati legati con catene. Tu pure sarai ubriaca e ti nasconderai; tu pure cercherai un luogo fortificato davanti al nemico. Tutte le tue fortezze saranno come piante di fico con fichi primaticci; se sono scossi, cadono in bocca di chi li mangia. Ecco, le tue truppe in mezzo a te sono come donne; le

porte del tuo paese sono spalancate davanti ai tuoi nemici, [Abbiamo sottolineato il fatto che le mura della città furono distrutte dall'alluvione, e poi,] il fuoco ha divorato le sbarre delle tue porte (3:8-13).

Quando hanno preso la città di Ninive e l'hanno incendiata, l'hanno ridotta in un mucchio di cenere. Quindi la profezia: "Il fuoco ha divorato le sbarre delle tue porte". E ora, preparatevi per l'invasione.

Attingi per te l'acqua necessaria per l'assedio, rinforza le tue fortificazioni entra nell'argilla, pesta la malta, ripara la fornace per mattoni. Là il fuoco ti divorerà, la spada ti distruggerà; ti divorerà come una larva di cavalletta; moltiplicati come le larve di cavallette, moltiplicati come le cavallette. Hai moltiplicato i tuoi mercati più delle stelle del cielo; le larve di cavallette spogliano ogni cosa e volano via. I tuoi principi sono come le cavallette, i tuoi ufficiali come sciame di locuste che si fermano tra le siepi in giorno di freddo; ma quando sorge il sole volano via, [Quindi i capitani e i capi fuggono] e non si sa in quale posto siano andate. O re d'Assiria, i tuoi pastori dormono, i tuoi nobili riposano; il tuo popolo è disperso sui monti e nessuno li raduna. Non c'è rimedio per la tua fatica, la tua piaga è mortale; tutti quelli che udranno parlare di te, batteranno mani sulla tua sorte. Su chi infatti non è passata continuamente la tua malvagità? (3:14-19).

Quindi, la dichiarazione finale di Dio, davvero affascinante: "Non c'è rimedio per la tua fatica, la tua piaga è mortale". Non vi è risposta; non vi è soluzione; hai superato i limiti. È davvero terribile quando Dio dichiara che la condizione di un uomo è incurabile. Pensate quanto sia stato terribile per Geremia, quando Dio gli ha detto: "Efraim si è unito agli idoli, lascialo". "Non pregare per il bene di questo popolo, perché io non li esaudirò". Quando Dio dichiara che la condizione è irreparabile.

L'impero Assiro è stato uno degli imperi più crudeli della storia. Gli Assiri erano sadici. Mutilavano e torturavano i loro prigionieri. Spesse volte, estraevano le lingue, tagliavano le orecchie, i nasi, le mani, o cavavano gli occhi dei loro prigionieri di guerra. Estremamente crudeli. Ed era una crudeltà intenzionale per terrorizzare il cuore dei loro nemici, e funzionava. Il mondo era terrorizzato dall'Assiria, perché, in un certo

senso, aveva governato il mondo per più di un secolo con la sua crudeltà e la sua cattiveria, così - quando si è sparsa la notizia che Ninive era stata distrutta, desolata, ridotta a un mucchio di cenere e che gli Assiri erano stati massacrati, la gente ha iniziato a battere le mani dalla gioia. Non ci sarà alcun dolore per la caduta di Ninive a causa della loro estrema malvagità.

Quindi, la testimonianza di Dio contro l'impero Assiro, contro la sua capitale Ninive e le profezie eccezionali dichiarate per mezzo del profeta Nahum, profezie che sono state interamente e letteralmente adempiute. Come poteva Nahum scrivere che la distruzione di Ninive sarebbe avvenuta di sorpresa a causa dello stato di ebbrezza delle truppe? Come poteva scrivere che le mura sarebbero state distrutte dal fiume? Come poteva scrivere che la città sarebbe stata ridotta ad un mucchio di cenere? Non avrebbe mai potuto farlo se Dio non lo avesse guidato mentre scriveva, come la scrittura dichiara: "Santi uomini di Dio hanno parlato, perché spinti dallo Spirito Santo". Di nuovo, queste profezie eccezionali del profeta Nahum sono una testimonianza che l'autore della Bibbia non è altro che Dio. L'uomo non avrebbe potuto scrivere anticipatamente fatti che sono avvenuti in modo così completo. Di nuovo, questa è semplicemente un'altra forte prova che la Scrittura è stata scritta dall'ispirazione di Dio. Preghiamo.

Padre, ti ringraziamo per la tua parola, e per la tua fedeltà, la tua giustizia, anche nel giudicare. Padre, come il tuo giudizio è venuto contro i niniviti che hanno deciso di essere tuoi nemici, vediamo come il tuo giudizio un giorno verrà su tutti quelli che hanno osato mettersi contro di te. Grazie, Padre, che ci ami, che ci hai attirato a te. Grazie, Padre, della tua bontà per quelli che ripongono la loro fede in te. Grazie, Signore, per l'aiuto che ci dai nei giorni difficili, e che possiamo semplicemente affidarci a te, Signore, e sperimentare il tuo aiuto attraverso Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore. Ora, Padre, nascondi la tua parola nei nostri cuori, imprimi su di noi la tua bontà, affinché possiamo andare nel tuo nome e dichiarare la tua bontà ad un mondo davvero bisognoso. Che possiamo essere gli emissari che vanno in tutto il mondo ad annunciare l'evangelo della pace, portando la buona notizia agli uomini, ciò che Dio ha provveduto per perdonare l'uomo dei suoi peccati. Signore, che possiamo essere degli araldi fedeli della tua verità. Nel nome di Gesù.

